

"Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti."  
Eppure, ancora oggi, centinaia di milioni di persone sono costrette a sopravvivere e spesso a morire senza conoscere il sapore della pace, della libertà, della giustizia e della democrazia.

Domenica **7** ottobre 2007  
**Marcia per la pace**  
**Perugia–Assisi**

*Promuoviamo insieme*  
***“tutti i diritti umani  
per tutti”***

APPELLO

*“La riduzione del fatto “guerra” va accompagnata con la capacità di costruire la pace, di dare un sale ad essa, di riferirla ad un nuovo uomo, e nuova società, e nuova realtà”.*

Aldo Capitini

**Il mondo ha bisogno urgente di una politica nuova e di una nuova cultura politica nonviolenta fondata sui diritti umani.** Appelli, allarmi, rapporti e proposte continuano ad essere deliberatamente ignorati da coloro che hanno il dovere e la possibilità d'intervenire. Più passa il tempo più i problemi si aggravano e le soluzioni che ieri sembravano a portata di mano oggi diventano più difficili. Sempre più spesso la politica interviene quando l'emergenza è esplosa, rivelando così la sua crescente incapacità di risolvere i problemi. Il risultato è che il mondo diventa sempre più fragile, violento, ingiusto e insicuro. Crescono le sofferenze delle persone, le disuguaglianze, le ingiustizie, lo sfruttamento, l'esclusione, l'illegalità, le violazioni dei diritti umani, l'intolleranza, il razzismo, l'impoverimento, la devastazione ambientale e la distruzione delle risorse naturali, la mercificazione dei beni comuni universali, il ricorso alla violenza, alla guerra e alla giustizia "fai-da-te", i traffici di ogni tipo di arma.

**Eppure la storia non è fatale. Per quanto la situazione dell'umanità sia grave e complicata, c'è sempre la possibilità di trovare un'alternativa.** Guardiamo ai segni dei tempi, ci accorgeremo che le alternative esistono e che le esperienze positive non mancano. **Quello che manca, e che dobbiamo invece rivendicare con forza, è una politica genuinamente nuova che si impegni a salvare dalla morte certa coloro che sono ancora privati dei fondamentali diritti; a costruire la pace tra i popoli e tra le persone, tra gli stati e dentro gli stati; una politica tesa a difendere e attuare, secondo principi di giustizia fatti propri dal diritto internazionale dei diritti umani, il bene comune universale e a costruire un ordine internazionale pacifico e democratico; una**

politica impegnata a riconoscere, garantire e promuovere i diritti umani, la solidarietà e la responsabilità di tutti. Per questo si diffondono tra le persone preoccupazione e insicurezza, risentimenti e conflitti e, allo stesso tempo, si aggrava l'indifferenza e l'egoismo.

**In presenza di un pericolo maggiore occorre mobilitare maggiori energie. Quanto più si aggrava la crisi della politica, tanto più necessario è sviluppare la consapevolezza delle responsabilità condivise. Serve un nuovo coraggio civico e politico. Occorre diffondere una nuova cultura politica nonviolenta basata sul rispetto della "dignità di tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti eguali ed inalienabili". Per questo, alla vigilia del 60° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, invitiamo tutti a riflettere sulle proprie responsabilità e a camminare insieme sulla strada che rigenera fiducia, speranza e volontà di cambiamento. Partecipiamo insieme alla Marcia Perugia-Assisi che si svolgerà domenica 7 ottobre 2007 per chiedere pace e promuovere "tutti i diritti umani per tutti".**

I diritti umani non sono soltanto valori altissimi, essi sono il nome giuridico dei bisogni vitali delle persone e si propongono come obiettivi concreti della politica da perseguire a tutti i livelli, da quello locale a quello nazionale, europeo e internazionale, dalle nostre città fino all'Onu. I diritti umani costituiscono il nucleo centrale della legalità in un mondo alla ricerca affannosa di governabilità umanamente ed ecologicamente sostenibile. Essi sono la bussola legale, politica, morale per fronteggiare la grande crisi planetaria che sta colpendo centinaia di milioni di persone e minaccia la sopravvivenza dell'intera umanità.

Sui diritti umani non si possono fare sconti a nessuno. **C'è una responsabilità per tutti.** Promuovere "tutti i diritti umani per tutti" vuol dire democratizzare e rafforzare le legittime istituzioni sopranazionali, a cominciare dalle Nazioni Unite e dall'Unione Europea, sviluppando la democrazia e una governabilità globale che, in base al principio di sussidiarietà, valorizzi in maniera crescente la partecipazione diffusa dei cittadini e gli enti di governo locale.

Promuovere "tutti i diritti umani per tutti" vuol dire impegnarsi a costruire la pace laddove uccidono le guerre e il terrorismo ma anche dove sono la miseria e l'ingiustizia a distruggere la vita e la dignità umana. Promuovere "tutti i diritti umani per tutti" vuol dire sfidare l'idea che alcuni diritti possano essere separati dagli altri, che i diritti politici e civili possano essere separati dal diritto al cibo, all'acqua, ad un lavoro dignitoso, a vivere in un ambiente sano o al riconoscimento delle diversità; vuol dire respingere l'idea che i diritti di alcune persone o popoli possano essere sacrificati in nome della sicurezza o degli interessi dei più ricchi, dei più forti o dei più aggressivi.

**Dobbiamo agire insieme.** Qualunque sia il centro del tuo impegno sociale: se ti occupi di persone anziane, bambini, giovani, persone con disabilità, lavoratori, disoccupati o precari, immigrati, migranti, emarginati, minoranze, rifugiati o se ti occupi di povertà, salute, guerre, educazione, pace, disarmo, informazione, nonviolenza, acqua, lavoro dignitoso, discriminazioni, ambiente, beni comuni, criminalità organizzata, legalità, partecipazione, democrazia: **insieme dobbiamo partecipare alla definizione e all'attuazione dell'agenda politica dei diritti umani. Insieme possiamo "fare la differenza" per impedire nuove intollerabili tragedie umane e costruire nuovi mondi dove ci sia più giustizia e pace per tutti. Insieme, domenica 7 ottobre, da Perugia ad Assisi, facciamo pace promuovendo insieme "tutti i diritti umani per tutti". Non mancare.**

*Assisi, 7 luglio '07*